



Codice del candidato:

Državni izpitni center



PRIMA SESSIONE D'ESAME

STORIA

≡ Prova d'esame 2 ≡

Mercoledì 8 giugno 2005 / 90 minuti

Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera. Il candidato ha a disposizione due schede di valutazione.

MATURITÀ GENERALE

INDICAZIONI PER I CANDIDATI

Leggete attentamente le seguenti indicazioni. Non tralasciate nulla.

Non voltate pagina e non iniziate a risolvere i quesiti prima del via dell'insegnante preposto.

Incollate o scrivete il vostro numero di codice nello spazio apposito su questa pagina in alto a destra e sulla scheda di valutazione.

Questa prova d'esame comprende 25 quesiti sulla storia nazionale. Scrivete le risposte negli spazi appositi, usando la penna stilografica o a sfera. Scrivete in modo leggibile. **Le risposte illeggibili e quelle scritte con la matita verranno valutate con zero (0) punti.**

Prestate particolare attenzione alle fonti illustrative che vi saranno utili per la soluzione dei quesiti. Cercate di rispondere a tutte le domande. Riservate per la fine quelle che vi creano maggiore difficoltà.

A lato degli esercizi, tra parentesi, è segnato il punteggio possibile. Saranno valutate pure le risposte parziali mentre per quelle sbagliate non sono previsti punti negativi. Tenete conto di quanto richiesto nelle domande in quanto si considereranno valide solo le risposte pertinenti.

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità.

Buon lavoro.

Questa prova d'esame ha 20 pagine, di cui 3 vuote.

L'ITALIA NEL SECONDO DOPOGUERRA E LA QUESTIONE DI TRIESTE

1. L'Italia uscì dalla seconda guerra mondiale profondamente divisa. Oltre ai problemi legati alla distruzione materiale e spirituale, si aggiungevano una serie di questioni collegate alla resistenza e alla guerra civile.

Cerchiate quelle tre affermazioni che meglio illustrano tale situazione.

(3 punti)

A gli italiani del Sud premevano per un radicale rinnovamento istituzionale

B gli Alleati miravano a preservare l'Italia dal "contagio comunista"

C l'alleanza antifascista tra le varie formazioni politiche venne meno

D coloro che si erano compromessi con il regime fascista dovettero rispondere dei propri crimini

E il PCI abbandonò qualsiasi istanza rivoluzionaria

F la DC godeva di un esplicito sostegno degli Alleati

2. Il 2 giugno del 1946, gli italiani vennero chiamati alle urne per contribuire al rinnovamento politico del paese. Spiegate quali erano le questioni che dovevano essere affrontate.

(2 punti)

3. La tabella 1 riporta i risultati della consultazione elettorale del 2 giugno 1946. Analizzateli attentamente e rispondete alle seguenti domande. Quali erano i tre partiti che raccolsero il maggior numero di voti? Indicate il nome del partito che aveva governato l'Italia prefascista uscito sconfitto dalle elezioni. Quale indirizzo politico rappresentava il Fronte dell'uomo qualunque? (3 punti)

Tabella 1

Risultati elettorali Assemblea costituente - 2 giugno 1946

Partiti	Voti	%	Seggi
Partito comunista italiano	4356686	18,9	104
Partito socialista italiano di unità proletaria	4758129	20,7	115
Partito d'azione	334748	1,5	7
Partito repubblicano italiano	1003007	4,4	23
Concentrazione democratica repubblicana	97690	0,4	2
Partito sardo d'azione	78554	0,4	2
Partito cristiano sociale	51088	0,2	1
Partito contadini d'Italia	102393	0,5	1
Democrazia del lavoro	40633	0,2	1
Democrazia cristiana	8080664	35,2	207
Unione democratica nazionale	1560638	6,8	41
Blocco nazionale della libertà	637328	2,8	16
Movimento unionista italiano	71021	0,3	1
Movimento per l'indipendenza della Sicilia	171201	0,7	1
Fronte dell'uomo qualunque	1211956	5,3	30
Altri	412570	1,7	—
TOTALE	22968286	100,0	555
Percentuale votanti: 89,1			

(Fonte: Ortoleva, P., 1988: *La società contemporanea*, pag. 561, Mondadori, Bergamo)

4. Il 1° gennaio 1948, entrò in vigore la costituzione repubblicana promulgata dal capo dello stato italiano. Leggete attentamente alcuni degli articoli riportati e descrivete almeno tre differenze che risultano evidenti da un confronto con la carta costituzionale concessa da Carlo Alberto un secolo prima.

(3 punti)

“art. 1 - L'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della costituzione

art. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali dinanzi alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, lingua, religione, di opinioni politiche ...

art. 49 – Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.”

(Fonte: Salvo, F., 1968: *Dalla Magna Charta alla Costituzione italiana*, pp.317–325, Palombo, Palermo)

5. Già nel corso dei lavori per la Costituente, i rapporti tra Pci e Psi entrarono in crisi. Indicatene il motivo principale. Quale partito nacque dalla scissione del Psi?

(2 punti)

6. L'inasprimento dei rapporti tra Est e Ovest nell'immediato dopoguerra, cominciarono a riflettersi anche sulle vicende politiche dell'Italia postbellica, soprattutto a danno delle sinistre. Elencatene due.

(2 punti)

Foto 1



(Fonte: Camera, A., Fabietti, R., 1997:
Elementi di storia 3b, pag. 1648, Zanichelli,
Bologna)

7. Le elezioni politiche del 18 aprile 1948 si svolsero in seguito ad una violenta campagna elettorale in un clima di reciproci sospetti. Le elezioni premiarono il partito democristiano di Alcide de Gasperi che si assicurò la maggioranza assoluta alla Camera (305 seggi su 576). Indicate il nome della coalizione che raggruppava il Psi ed il Pci. Indicate almeno una causa della sconfitta delle sinistre.

(2 punti)

8. Il rapporto di forze determinatosi alle elezioni del 1948, dava inizio ad un lungo periodo di egemonia della Democrazia cristiana destinato a pesare in maniera determinante sulla politica della nuova repubblica.

Cerchiate le lettere davanti a quelle tre affermazioni che ritenete corrette.

(3 punti)

- | | |
|--|--|
| A L'Italia entrò a far parte della Nato | B entrò in vigore la legge che approvava il divorzio |
| C la Dc portò avanti un rapporto di collaborazione con le sinistre | D l'Italia aderì al piano Marshall |
| E diminuì il divario economico tra Nord e Sud | F aumentò il peso politico dei ceti imprenditoriali |

9. I governi capeggiati dalla Dc si agganciarono saldamente all'Occidente favorendo la ripresa della produzione ed il ritorno alla normalità.
Alle espressioni riportate nella tabella abbinate le rispettive date da scegliere tra le seguenti: 1949, 1951, 1953, 1954, 1950, 1957.

(3 punti)

MEMORANDUM D'INTESA	
L'ITALIA ENTRA A FAR PARTE DELLA CECA	
FIRMA DEI TRATTATI DI ROMA	
L'ITALIA ENTRA A FAR PARTE DELLA NATO	
CREAZIONE DELL'ENI	
CREAZIONE DELLA CASSA DEL MEZZOGIORNO	

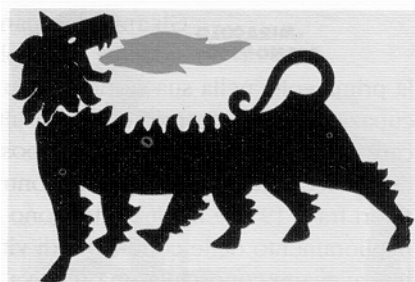
10. La collocazione internazionale dell'Italia e la sua stabilità politica agevolarono la ripresa economica e ne favorirono la ricostruzione.
Elencate due fattori della ripresa economica ed industriale.

(2 punti)

11. Diverse iniziative promosse dal governo dovevano servire a incentivare la produzione e la crescita economica. Come si cercò di favorire la ripresa del Sud?

(2 punti)

Foto 2



SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

(Fonte: Camera, A., Fabietti, R., 1997:
Elementi di storia 3b, pag. 1713, Zanichelli,
Bologna)

12. Si delinearono così le linee di sviluppo che maturarono nel corso degli anni 1955 – 1963 e che rappresentano ancora oggi il momento chiave dello sviluppo economico dell'Italia postbellica.
Con quale espressione è stato battezzato tale periodo?

(1 punto)

13. Il tasso di crescita dell'economia italiana di questo periodo fu tra i più alti nel mondo. Osservate attentamente le tabelle e rispondete ai quesiti.

Quale fu l'industria con il maggiore tasso di crescita tra il 1950 ed il 1964?

Quali furono i beni di consumo che si diffusero a livello di massa?

Elencatene almeno quattro. Come cambiarono le abitudini sociali degli italiani?

(4 punti)

Tabella 2 e 3

	1958	1965		1950	1964
FAMIGLIE CON TELEVISORE	12%	45%	AUTOMOBILI IN CIRCOLAZIONE	342000	4670000
FAMIGLIE CON LAVATRICE	3%	23%	MOTOCICLI IN CIRCOLAZIONE	700000	4000000
FAMIGLIE CON FRIGORIFERO	13%	55%	NUOVE CASE COSTRUITE	63000	450000

PRODUZIONE INDUSTRIALE	1953-1960	+89%
PRODUTTIVITÀ OPERAIA	1953-1960	+63%
DISOCCUPAZIONE	1950-62	-6,7%
NUMERO IMPIEGATI	1951-1961	+30%
LAVORATORI AGRICOLTURA	1951-1964	-12%
EMIGRATI DAL VENETO	1955-1961	237000
EMIGRATI DAL MERIDIONE	1951-1961	1772396

(Fonte: Chiesa, Guido, 1996: *Il miracolo economico italiano*, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico – serie Diario del '900)

14. I costi sociali del miracolo economico furono altissimi. Quale fu il settore economico che fu maggiormente colpito? Spiegate due motivi.

(3 punti)

Foto 3



(Fonte: Cracco, G., Prandi, A., 1992: *L'Europa ed il mondo*, pag. 628, SEI, Torino)

15. Alla fine degli anni Cinquanta, la spinta eccezionale prodotta dal miracolo economico si affievoli. Come era cambiata la posizione dell'operaio? Perché l'industria italiana cominciò ad essere meno competitiva rispetto a quella dei paesi industriali più avanzati?

(2 punti)

16. Alla sostanziale crescita economica ed alla normalizzata situazione finanziaria non fece riscontro un'equivalente stabilità politica. Ciò risultò evidente in occasione delle elezioni del 1953. Cerchiate quelle tre affermazioni che ritenete corrette.

(3 punti)

- | | |
|---|--|
| A il Pci e il Psdi inaugurarono una stretta collaborazione | B la "legge truffa" era una sorta di premio di maggioranza |
| C le elezioni segnarono la fine dell'egemonia di De Gasperi | D la legge maggioritaria incontrò un netto successo |
| E durante la seconda legislatura si susseguirono governi "monocolori" | F l'esito delle elezioni fu determinato da eventi di politica estera |

17. All'interno della stessa Dc emersero nuove figure che appartenevano alla cosiddetta ala riformista. Da chi era capeggiata? Quale era il suo indirizzo in campo politico?

(2 punti)

Foto 4



(Fonte: De Bernardi, A., 1995: *Il mondo contemporaneo*, pag. 342, Mondadori, Bergamo)

18. Si stava formando una volontà politica nuova che nonostante incontrasse forti resistenze all'interno dello stesso gruppo di potere democristiano, fu aiutata da avvenimenti di carattere generale.

Le foto riportano alcuni momenti storici che avvennero rispettivamente all'interno della chiesa cattolica e all'interno del blocco sovietico. Indicate di quale evento storico si tratta specificandone le conseguenze all'interno del mondo politico italiano.

(3 punti)

Foto 5



(Fonte: Camera, A., Fabietti, R., 1997: Elementi di storia 3b, pag. 1657, Zanichelli, Bologna)

Foto 6: Budapest, novembre 1956



(Fonte: Camera, A., Fabietti, R., 1997: Elementi di storia 3b, pag. 1593, Zanichelli, Bologna)

19. Nel 1963, maturarono le condizioni per la creazione del primo schieramento politico di centro – sinistra. Quale partito di sinistra affiancò la Dc al governo?
(1 punto)
20. L'Italia nel contempo, dovette risolvere la questione del trattato di pace. Prima ancora che si arrivasse alle trattative, nacque un contenzioso con la Jugoslavia circa il destino di Trieste, destinato a protrarsi per alcuni decenni. La città giuliana fu raggiunta dalle truppe jugoslave il 1° maggio 1945, seguite immediatamente da quelle neozelandesi. Spiegate almeno due motivi che facevano di Trieste oggetto di una disputa così accanita sia da parte dell'Italia (Alleati compresi), che della Jugoslavia.
(2 punti)
21. I giorni successivi alla liberazione di Trieste furono convulsi e densi di avvenimenti. Cerchiate le lettere davanti a quelle due affermazioni corrette che si riferiscono al periodo che va dal 1° maggio 1945 alla fine delle trattative di pace di Parigi.
(2 punti)
- | | | | |
|---|---|---|--|
| A | l'Accordo di Belgrado sancì la divisione della Venezia Giulia in Zona A e zona B | B | gli jugoslavi conducevano una politica del tutto autonoma rispetto a Mosca |
| C | con la creazione del TLT, Trieste passò sotto l'amministrazione italiana | D | Pola rimase sotto l'amministrazione alleata sino al 1947 |
| E | l'assetto che venne stabilito con la nascita del TLT combaciava con la proposta fatta dalla Gran Bretagna | | |

22. La creazione del TLT non pose fine alla questione sulla sorte del territorio conteso, alimentando scontri ed incidenti lungo la frontiera. L'atteggiamento alleato verso la Jugoslavia mutò in maniera decisa nella seconda metà del 1948. Perché?

(1 punto)

23. L'evidente difficoltà nella soluzione della questione di Trieste nasceva dall'impossibilità di conciliare le pretese italiane che restavano nella loro sostanza inaccettabili per la parte jugoslava e viceversa. Un importante passo in avanti fu compiuto nel 1954 con il Memorandum d'Intesa. Sotto forma di esposto descrivete le disposizioni relative all'amministrazione delle due zone del TLT. Con quale documento protocollare si stabilivano i diritti e le libertà garantite alle minoranze? Elencate i diritti e le libertà garantite alle minoranze in campo culturale, amministrativo ed economico aiutandovi con le fonti riportate.

(5 punti)

"Allegato II

... Nella amministrazione delle rispettive zone le Autorità italiane e jugoslave si confermano ai principi della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948 ...

... le amministrazioni italiana e jugoslava saranno guidate dal principio di facilitare, rispettivamente al gruppo etnico jugoslavo ed al gruppo etnico italiano sotto la loro amministrazione, una equa rappresentanza nelle cariche amministrative ...

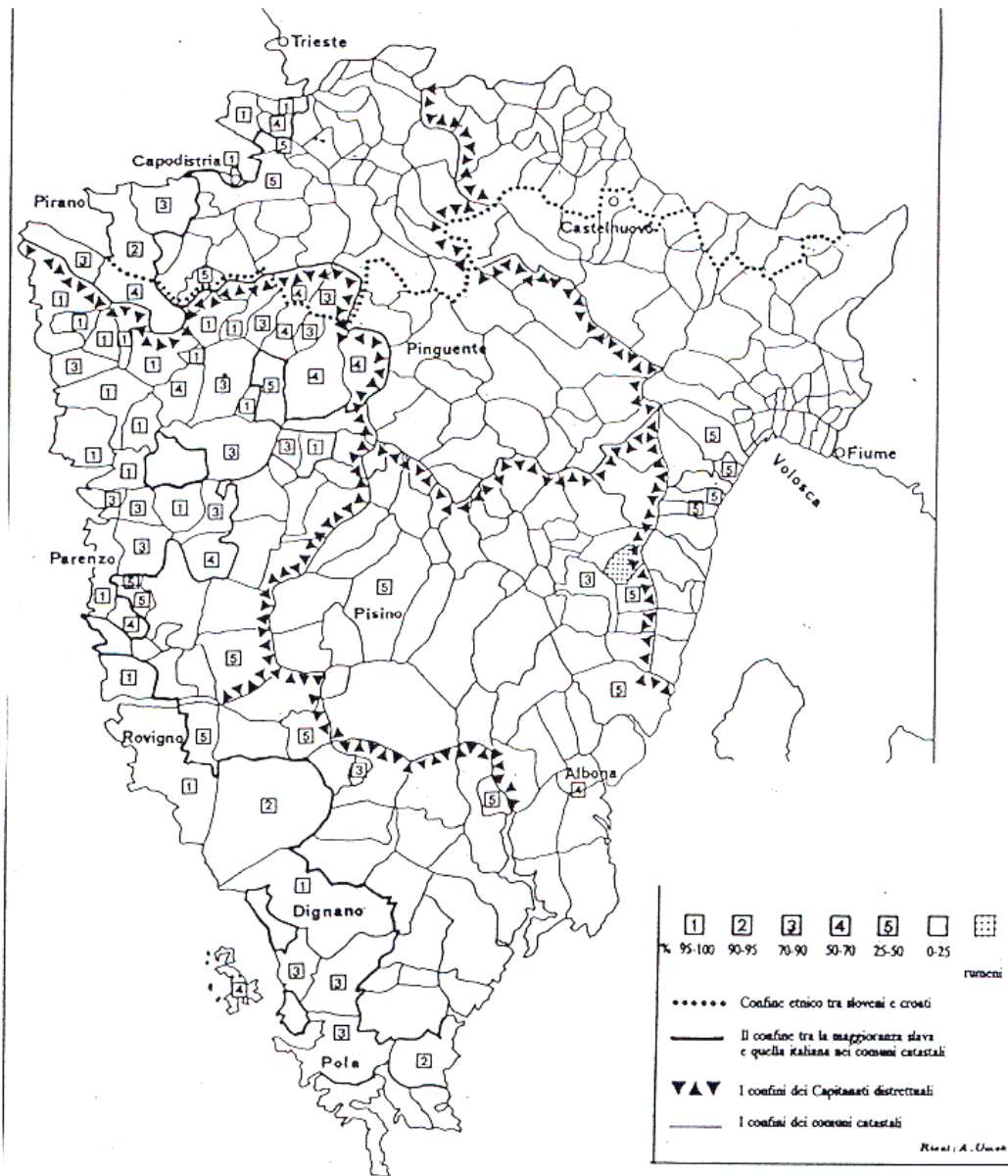
... le organizzazioni educative, culturali, sociali, sportive di entrambi i gruppi avranno libertà i funzionamento in conformità con le leggi in vigore ...

(Fonte: in Atti del seminario su Istria oggi, pagg. 53-54, Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per l'informazione e l'editoria, Roma, 1993)

24. Le vicende del secondo dopoguerra marcarono in maniera determinante il quadro etnico e demografico in particolar modo dell'Istria. Quale zona fu maggiormente colpita dall'esodo di molti italiani? Indicatene almeno una causa.

(2 punti)

Cartina 1: Percentuale della popolazione italiana nei comuni catastali secondo il censimento del 1910



(Fonte: Darovec, D.: 1993: Rassegna di storia istriana, p. 73, Annales, Capodistria)

25. Le alterne vicende del secondo dopoguerra (la questione di Trieste, la dissoluzione della Jugoslavia), non hanno impedito alla minoranza italiana, oggi in Slovenia e Croazia, di portare avanti un importante ruolo a livello culturale, storico e linguistico.
Elencate almeno quattro enti o istituzioni che operano all'interno del gruppo nazionale.

(2 punti)

PAGINA VUOTA

PAGINA VUOTA

PAGINA VUOTA